

BILANCIO. Palazzo d'Orleans dovrà ridurre i costi di personale e Comuni

Sanità, sconto alla Sicilia Ma Roma impone i tagli

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● C'è uno sconto sulla spesa sanitaria direttamente a carico della Regione ma c'è anche l'obbligo di tagliare già con la prossima Finanziaria la spesa legata al personale e i costi degli enti locali. È l'esito del faccia a faccia romano fra Regione e Stato anche se l'accordo sulle risorse destinate alla Sicilia dal federalismo fiscale arriverà a giugno.

Nell'attesa il ministero dell'Economia ha detto sì solo a misure che consentiranno alla Regione di far quadrare temporaneamente i conti. Lo Stato chiedeva alla Regione di farsi carico di una ulteriore quota della spesa per la sanità che vale 612 milioni. Inoltre alla Regione verranno a mancare 120 milioni che la nuova Imu destina ai Comuni.

Ieri a Roma l'assessore all'Economia, Gaetano Armao, e il collega Massimo Russo (Sanità) hanno ottenuto uno sconto: lo Stato autorizzerà la Regione a fare un «accan-



L'assessore Gaetano Armao

tonamento negativo» di fondi extraregionali per 350 milioni: significa che sulla carta è questa la cifra che mette lo Stato, in attesa di definire i trasferimenti ordinari alla lu-

ce del federalismo. I 380 milioni che mancano per la sanità e per coprire il mancato incasso dell'Imu li metterà la Regione.

D'altro canto però Palazzo Chigi ha chiesto che già nella Finanziaria che verrà varata ad aprile la Regione approvi norme che riducano «i costi diretti e indiretti del personale regionale e degli enti partecipati». Roma chiede anche di varare quei tagli ai costi della politica annunciati ma subito rimessi nel cassetto: dalla riduzione del 20% dei consiglieri comunali al taglio delle giunte nei Comuni sotto i mille abitanti fino alla trasformazione delle Province in enti di secondo livello (non eletti dal popolo) e sostanzialmente gratuiti.

Al termine del vertice Armao e Russo hanno parlato di «rinnovata sintonia con lo Stato». Intanto, in controtendenza, il presidente della commissione Bilancio dell'Ars, Riccardo Savona, chiede di inserire in Finanziaria i fondi per prolungare fino a fine anno i contratti dei precari in scadenza a fine mese.

SPIRAGLI SULLA COMPARTICIPAZIONE ALLA SPESA SANITARIA REGIONALE

Accordo a Roma sul bilancio

Il governo nazionale si è detto favorevole a un confronto sulla attuazione dello Statuto. Nel frattempo la spesa sarà coperta da Fondi Fas e questo permetterà di dare il via libera ai documenti contabili. Ma si chiede una stretta su personale e società

DI ANTONIO GIORDANO

Spiragli per la rimodulazione della compartecipazione dello Stato alla spesa sanitaria della Regione siciliana a patto di rivedere la spesa per il personale e la gestione delle società partecipate regionali. Ieri a Palazzo Chigi si è tenuto il tavolo tecnico su bilancio e spesa sanitaria a conclusione della quale i rappresentanti del governo nazionale e regionale siciliano hanno condiviso i termini per la definizione del confronto.

Il Governo nazionale, che ha confermato la piena disponibilità ad avviare a soluzione i rapporti finanziari con la Regione siciliana, in attuazione dello Statuto regionale, si è impegnato a convocare entro dieci giorni il tavolo di confronto, al fine di adottare tempestivamente le norme di attuazione in materia finanziaria, i cui lavori andranno conclusi entro il mese di giugno 2012.

In questo quadro, verificata l'impossibilità di far ricorso a nuova fiscalità, il Governo si è impegnato ad approfondire entro pochi giorni la praticabilità di forme di utilizzazione temporanea (e quindi non a regime) dei fondi provenienti dalle risorse Fas, anche liberate, per andare incontro alle esigenze del bilan-

cio regionale 2012, nella prospettiva del complessivo riordino delle relazioni finanziarie tra Stato e Regione. Risorse che saranno rimpinguate nel fondo come esito della definizione delle relazioni finanziarie complessive.

La Regione, da parte sua, potrà procedere all'approvazione dei documenti finanziari 2012 ricorrendo, per 350 milioni circa, ad un accantonamento negativo per specifiche voci del bilancio in vista del perfezionamento dell'intesa con il Governo nazionale.

Da parte dei rappresentanti dell'esecutivo nazionale, però «è stato espressamente richiesto al Governo regionale di impegnarsi, già in sede di legge finanziaria, intensificando il percorso di risanamento già intrapreso, a conseguire una riduzione dei costi diretti e indiretti per il personale regionale e degli enti partecipati, a ridurre drasticamente enti e società regionali, ad applicare pienamente la normativa nazionale sulla riduzione dei costi amministrativi e della po-

litica anche per gli enti locali».

A conclusione dell'incontro, nel quale il sottosegretario all'economia Vieri Ceriani ha sottolineato il percorso di riequilibrio economico già avviato dalla Regione nei propri documenti finanziari e nel settore della sanità, l'assessore Gaetano Armao ha dichiarato: «Ab-

biamo intrapreso con una rinnovata sintonia, e conseguendo già dei risultati, il percorso di riconoscimento della piena autonomia finanziaria della Regione siciliana, attuando norme dello Statuto attese per anni. In questo contesto si sono individuate soluzioni che consentono di approvare tempestivamente i documenti finanziari e rafforzare il risanamento già avviato dalla Regione».

L'assessore per la salute Massimo Russo ha aggiunto: «Si apre una nuova prospettiva nei rapporti tra Stato e Regione siciliana nel quadro di una complessiva definizione delle varie pendenze finanziarie. In tale contesto attuativo delle prerogative statutarie trova risoluzione anche l'annosa questione della compartecipazione alla spesa sanitaria della Sicilia».

Dopo l'incontro di ieri la palla adesso passa nuovamente in commissione bilancio dell'Ars che si riunirà oggi con all'ordine del giorno l'esame del bilancio 2012.

Con il Decreto 6 febbraio 2012 la Regione si conforma alla normativa nazionale

Banca del sangue cordonale definiti i requisiti gestionali

L'unica struttura isolana si trova nell'Asp di Agrigento, a Sciacca

PALERMO – Sono stati definiti i requisiti e il modello organizzativo gestionale da applicarsi alla Banca del sangue cordonale di Sciacca. Le Linee guida contenute nel Decreto 6 febbraio 2012 firmato dall'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo, sono state pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana n. 9. Il decreto tiene conto della normativa nazionale vigente per quanto riguarda lo svolgimento delle attività di raccolta consentite e la gestione di tutte le fasi del processo di bancaggio delle unità cordonali.

L'obiettivo è quello di rendere conforme l'operatività della Banca del sangue cordonale, operante in Sicilia presso il Presidio ospedaliero di Sciacca dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento, alle linee guida per l'accreditamento delle Banche di sangue da

cordone ombelicale che prendono parte alla composizione del network nazionale. Come previsto, di fatto, dal decreto 18 novembre 2009 recante "Istituzione di una rete nazionale di banche per la conservazione di sangue cordonale" e dal decreto 18 novembre 2009 recante le "Disposizioni in materia di conservazione di cellule staminali da sangue del cordone ombelicale per uso autologo – dedicato".

Con il decreto firmato da Russo vengono definiti precisamente, oltre ai requisiti di carattere generale e organizzativo, anche quelli tecnici per la selezione e valutazione del donatore e dell'approvvigionamento. Così come vengono punta-

lizzati i requisiti tecnici per la raccolta, l'accettazione, l'etichettatura, il rilascio e il trasporto dell'unità non criopreservata. Nonché la caratterizzazione dell'unità ai fini dell'idoneità al trapianto, la manipolazione, e tutti i requisiti tecnici di criopreservazione e stoccaggio.

Le linee guida contenute nel decreto rientrano a tutti gli effetti all'interno di quel processo avviato, a partire dall'anno 2010, dall'assessore per qualificare la struttura di Sciacca. Un percorso, già approvato e finanziato, che contiene appositi progetti a supporto dell'attività di raccolta e criopreservazione del sangue cordonale.

Stiben Mesa Paniagua

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna in gravidanza salvata a Lipari Russo: "Episodio di buona sanità"

PALERMO - L'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo, ha ricostruito martedì in commissione Sanità, all'Ars, la vicenda avvenuta venerdì scorso, a Lipari, dove una donna alla 32esima settimana di gravidanza è stata salvata grazie all'immediato trasferimento all'ospedale Pappardo di Messina, dopo aver perso il proprio bambino a causa del distacco della placenta.

"È stato certamente un episodio di buona sanità - ha esordito Russo - anche se purtroppo non c'è stato nulla da fare per salvare il bambino, che era giunto a Lipari già in condizioni critiche. La ricostruzione minuto per minuto di quanto è accaduto conferma che l'organizzazione del servizio di emergenza urgenza del 118 ha fatto in pieno il proprio dovere. Una vicenda dai contorni molto chiari che nessuno può strumentalizzare per alzare polveroni sulle scelte dell'amministrazione regionale in tema di punti nascita assunte in coerenza con il quadro normativo nazionale". Russo, a questo proposito, ha letto una recente lettera del Ministro della Salute, Renato Balduzzi, in cui si dà atto che la Regione siciliana, in seguito all'accordo assunto in Conferenza delle Regioni nel dicembre del 2010, "si è già adoperata per una tempestiva riforma del settore materno - infantile" e che è consentita la permanenza di punti nascita con meno di 1000 parti all'anno "e comunque non al di sotto dei 500 solo sulla scorta di motivate e specifiche valutazioni, così da evitare di creare situazioni di ingiustificato privilegio per questa o quella area geografica del Paese".

"C'è ancora qualcuno - ha aggiunto Russo - che per motivi strumentali e demagogici vorrebbe far credere che la Sicilia sia diversa dal resto d'Italia, ma noi abbiamo il dovere di tenere ben dritta la barra del timone. Sulla scorta di quanto ci hanno richiesto tutti gli esperti del settore e le più importanti società scientifiche, abbiamo deciso di privilegiare la sicurezza delle donne, dei bambini e degli operatori sanitari e di puntare alla riduzione degli indici di mortalità perinatale. Dove è stata prevista la dismissione del punto nascita, abbiamo contestualmente disegnato percorsi nascita che metteranno in condizione ginecologi ed ostetrici di svolgere al meglio il proprio lavoro, che è quello di assistere la donna gravida fino al momento del parto. Sono certo che le donne in gravidanza preferiscono partorire in un luogo sicuro per se' e per i loro bambini anche se in un comune vicino".

Russo ha poi ribadito che insieme al Ministero della Salute si sta lavorando a un progetto pilota per le isole minori che dovrà garantire la massima assistenza al parto delle donne residenti nelle isole e coniugare dunque le esigenze di sicurezza con le specificità delle comunità isolane.

DITELLO A RGS. Le prestazioni specialistiche limitate ai ricoverati per evitare di ingolfare le liste di attesa. I pazienti dovranno rivolgersi all'Asp

La Regione detta la linea agli ospedali: niente esami di primo livello ad esterni

●●● Per gli esami o le visite più semplici i pazienti siciliani dovranno rivolgersi all'Asp di competenza. Negli ospedali si darà spazio ai ricoverati o ai casi che i medici individueranno come più gravi o per i quali sono necessari gli strumenti più sofisticati presenti in ospedale. Tutti i presidi sanitari della Provincia si stanno avviando sulla stessa linea dal momento che per gli esami di primo livello, quelli più semplici, come per esempio la visita oculistica per il rinnovo della patente, non è il caso di ingolfare gli ospedali che devono curare invece le emergenze e i casi più urgenti.

«Secondo le linee indicate dall'assessorato regionale alla Salute – ha spiegato alla trasmissione "Ditello a Rgs" il direttore

sanitario dell'ospedale civico di Palermo, Renato Li Donni – e in base a quanto disposto con l'Asp, i medici di base devono indirizzare i pazienti verso la medicina territoriale per le prestazioni di primo livello, come per esempio una prima visita cardiologica. Saranno poi gli specialisti, nel caso in cui fosse necessario, a chiedere l'intervento delle strutture di elevata specializzazione come la nostra». In trasmissione un paziente (Giovanni Cirrincione), che nei giorni scorsi si era recato al centro unico di prenotazione per una visita cardiologica e test cardiopolmonare dinamico da sforzo, ha fatto presente che gli è stato risposto che non poteva prenotare perché adesso gli ospedali non si aprono ai pazienti esterni, ma solo ai rico-

verati».

Per verificare basta fare una semplice telefonata. Dipende dagli organici sempre più assottigliati che costringono il personale a privilegiare le visite interne, cioè di pazienti ricoverati, che hanno una sorta di corsia preferenziale. «Non siamo più in grado di accogliere le richieste degli utenti, in alcuni reparti in particolare - spiegano gli addetti - Non è possibile prenotare come prestazione di primo livello una visita oculistica, cardiologica e nemmeno un elettrocardiogramma. Bisogna contattare il numero unico dell'Asp e chiedere in quale ospedale è possibile fare queste visite».

SANITÀ. Più uomini e strumenti per l'area di emergenza e l'oncologia, la riapertura di endocrinologia e diabetologia. A fine aprile nuova verifica

Le associazioni: «Ospedale, ecco come potenziarlo»

► Le proposte in un vertice col direttore e il sindaco

«È stato un incontro molto proficuo» dice il sindaco Carini, «in quanto abbiamo appreso dei programmi dell'Asp per il potenziamento dell'ospedale».

Dino Barraco

●●● La migliore fruizione del presidio ospedaliero «Paolo Borsellino» al centro di un incontro tra il direttore generale Fabrizio De Nicola, il sindaco Renzo Carini e i rappresentanti di alcune Associazioni di volontariato.

Un incontro che è valso a fare il punto sulla situazione del presidio ospedaliero (che dopo l'istituzione di alcuni servizi come l'Epatologia e l'Anestesia e Rianimazione sembra essere avviato verso buoni livelli di funzionalità), ma soprattutto a sottoporre all'attenzione dei vertici dell'Asp (con De Nicola anche il direttore Sanitario Maria Concetta Martorana) una piattaforma volta a consentire al «Borsellino» l'atteso «salto di qualità». «È stato un incontro molto proficuo - ha sottolineato il sindaco Carini - in quanto abbiamo appreso dei programmi dell'Asp per il potenziamento dell'

ospedale che è punto di riferimento dell'assistenza medico-specialistica in provincia di Trapani».

A nome delle Associazioni è intervenuto il dottor Giacomo Angileri, diabetologo, che ha illustrato il documento sottoscritto con 13 mila firme per il miglioramento dei servizi all'ospedale.

«Non abbiamo chiesto nulla di trascendentale - ha detto Giacomo Angileri - ma solo il potenziamento dell'area di emergenza, il ripristino di alcuni reparti come l'endocrinologia, la diabetologia e l'apertura di nuove divisioni e servizi, prioritari l'oncologia, lo stroke unit e la medicina nucleare». E De Nicola dopo la retrospettiva dal momento del suo insediamento ad oggi

ha illustrato il percorso che ha visto trasformata una struttura carente in quella attuale, arricchita di servizi mai esistiti prima.

Ed ha quindi ricordato la Rianimazione e l'Eliporto inaugurati proprio martedì scorso alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo, e l'espletamento dei concorsi che consentirà l'implementazione

del personale con il miglioramento delle strumentazioni attraverso una serie di investimen-

ti che hanno permesso di dotare il «Paolo Borsellino» di nuove apparecchiature.

«È chiaro - ha concluso De Nicola - che i percorsi di miglioramento non hanno mai fine, ma incontri come quello odierno sono di particolare importanza e per questo ringrazio il sindaco Carini e tutte le Associazioni, in quanto costituiscono un importante stimolo per continuare i percorsi intrapresi». A fine aprile un incontro «di verifica» delle richieste avanzate.

«Il potenziamento del presidio ospedaliero "Borsellino" era molto atteso» ha affermato Livio Marrocco, capogruppo del Fli all'Ars, subito dopo il taglio del nastro della nuova Unità Operativa, «e per questo accogliamo con soddisfazione l'inaugurazione dei nuovi reparti di Anestesia e Rianimazione e dell'eliporto, tuttavia ora chiediamo all'assessore Massimo Russo altrettanta attenzione e tempestività per l'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani». (FDB*)

SANITÀ. I Pdl Cutrali e Tardonato accusano il sindaco Bonfanti di non evitare il declino. La replica: puntare sulla qualità dei servizi

Nuove scintille sui tagli all'ospedale di Noto

NOTO

●●● Cortei, manifestazioni pubbliche, consigli comunali aperti, ma in concreto nulla è successo: solo fumo negli occhi. Il fronte politico che da tempo lavora per avere risposte certe sul futuro della sanità nell'estremo lembo della Sicilia, non si arresta. Anzi, è tornato all'attacco. Salvo Cutrali, consigliere comunale del Pdl, insieme al collega Carmelo Tardonato, ha fatto un parallelo tra la situazione netina e quella di Augusta. "Mentre nel centro megarese il livello di guardia sul futuro del Moscatello è sempre alto - ha dichiarato - nella nostra città, nonostante gli atti del consiglio comunale, siamo ancora in attesa di sapere quando il sindaco Bonfanti incontrerà l'assessore regionale Massimo Russo e il presidente Lombardo. Nell'interesse del Trigona, si sono spe-

se solo parole". Cutrali, a nome del Pdl, ha ricordato che "all'inizio di febbraio la massima assise municipale con proprio atto ha chiesto la sospensione delle procedure di trasferimento dei reparti da Noto ad Avola, l'immediata nomina del direttore dell'Unità operativa complessa di Ortopedia del "Trigona", la presentazione di un ricorso al Tar e di un esposto alla Corte dei Conti per denunciare lo sperpero di denaro pubblico". E c'è il rammarico del consigliere d'opposizione per l'attività posta in essere dalla massima assise municipale e dallo stesso ritenuta, alla luce del silenzio palermitano, monca: "Questo è un vezzo della politica autoreferenziale che non appartiene alla cultura del nuovo gruppo dirigente locale del Pdl. Non permetteremo a

nessuno - ha ammonito Cutrali - di utilizzare argomenti delicati come quello della sanità per doppi fini. La salute di quanti vivono nella nostra zona non può essere barattata per manovre di palazzo".

Pronta la replica di Corrado Bonfanti, sindaco di Noto: "L'appello al decreto dell'assessorato alla Salute? Sarebbe stata una impugnativa pretestuosa, priva di approccio legale. Semmai andava impugnato il decreto del 2009, attività posta in essere dalla precedente amministrazione. Oggi occorre guardare solo al futuro e puntare con decisione su una sanità di qualità". Parola di Bonfanti che, senza misteri, è interessato alla particolarità dei servizi che saranno offerti al "Trigona". (*GARO*) **GABRIELE ROSANA**

OSPEDALE MUSCATELLO. Delicato intervento all'Unità Operativa Complessa di Cardiologia diretta da Fabio Scandurra

Una ragazza di 14 anni operata al cuore Installato un sofisticato «pacemaker»

La giovane si era presentata all'ambulatorio territoriale di cardiologia della città megarese per un controllo generico: aveva un blocco atrio-ventricolare.

Cettina Saraceno

●●● Ha solo 14 anni la paziente augustana sottoposta, nei giorni scorsi ad un particolare e riuscito intervento di impianto di pacemaker effettuato all'ospedale Muscatello.

Un caso raro che si verifica ogni 100 mila abitanti quello della quattordicenne che in così giovane aveva già una grave diminuzione della frequenza cardiaca con un'importante bradicardia, ovvero 35 battiti al minuto e che ha subito reso necessario l'intervento di impianto del pacemaker da parte dell'unità operativa complessa di Cardiologia del nosocomio cittadino guidata da Fabio Scandurra.

I medici prima di effettuare l'operazione hanno sottoposto la ragazzina a numerosi accertamenti per capire l'origine della malattia. A realizzare l'interven-

to è stata l'équipe guidata Scandurra, con la collaborazione dei cardiologi Giuseppe Busacca e Leonarda Cassaniti e del chirurgo Biagio Ternullo per posizionare in una sede atipica il dispositivo elettronico. "Il pacemaker- hanno fatto sapere i medici- è un apparato modernissimo costituito da componenti tali da non costituire intralcio nel caso ci fosse bisogno in futuro di una risonanza magnetica, piuttosto che sotto la clavicola è stato posizionato in modo di minimizzare l'ingombro e l'impatto estetico per la giovane corporatura".

L'intervento ha avuto successo e la quattordicenne è stata già dimessa dall'unità operativa complessa di Cardiologia, che si trova al piano terra del vecchio nosocomio cittadino e che "si mantiene leader nel numero dei ricoveri rispetto agli altri ospedali di pari livello della provincia, puntando particolarmente alla cura dell'accoglienza affiancata ad un elevato livello scientifico delle cure" fa sapere l'Asp che parla anche di incremento dell'organico medico ed

infermieristico del reparto, che attende però ancora la nomina del primario. E dovrebbe essere rinnovata nei prossimi giorni la convezione tra l'Asp e le suore che svolgono l'incarico di caposala all'interno dei vari reparti cittadini. Sulla possibilità che le suore potessero lasciare la struttura essendo stata rinnovata solo in parte la convenzione decennale che avrebbe visto il mantenimento solo di due suore al posto delle quattro attuali è intervenuto ieri il coordinatore cittadino del Mpa. Domenico Tringali che smorza ogni polemica sostenendo che "la delibera è alla firma della direzione sanitaria dell'Asp di Siracusa. E' un impegno che il presidente Lombardo ha preso con il Mpa di Augusta il 18 febbraio, quando si è tenuto a Catania l'incontro con i vertici dell'Asp. Nello stesso incontro - ha detto- il presidente aveva confermato gli impegni sulla permanenza di Pediatria ospedaliera ad Augusta e l'attivazione di Oncologia, che progressivamente diventerà il polo provinciale nel siracusano". (*CESA*)

SALA CERERE. Si riunisce in città domani la sottocommissione dell'Ars presieduta da Colianni. A giugno il passaggio

Digitale, raduno di emittenti tv siciliane

Paolo Di Marco

●●● Domani alle 16, nella sala Cerere di palazzo Chiaramonte, si riunisce la sottocommissione, dell'Ars Attività produttive, per l'innovazione tecnologica nel settore informazione presieduta dal deputato regionale l'ennese Paolo Colianni dell'Mpa.

La riunione è stata decisa per affrontare lo «switch off», cioè il passaggio per le emittenti televisive dal terrestre al digitale, che in Sicilia avverrà a giugno.

Nell'incontro, aperto a tutte le emittenti regionali sarà trattato il tema del cambiamento in atto nel sistema radiotelevisivo regionale. Sempre la stessa sottocommissione ha in programma per questo pomeriggio alle 15, presso la Sala Rossa dell'Ars un'audizione per la realizzazione del-

la prima piattaforma digitale televisiva dedicata al sociale.

Chiaramente il passaggio dal terrestre al digitale presu-

pone per le emittenti investimenti che in questo momento di crisi del mercato della pubblicità sono difficili da mettere in campo.

Ecco quindi che la Regione vuole dare il suo contributo con un indirizzo ben preciso: "Occorre garantire - dice Paolo Colianni - la sopravvivenza della piccola emittenza siciliana nella fase delicata dell'entrata in vigore del digitale terrestre". Il deputato ennese è impegnato a verificare sia l'effetto dello swich-off sull'emit-

tenza siciliana ma anche gli effetti dell'innovazione tecnologica nel settore informazione. Infine in cantiere un progetto: "La realizzazione di una tv satellitare dedicata alle famiglie".

A questo riguardo la sub commissione dell'Assemblea regionale ha già ascoltato, Demetrio Crucitti, attuale direttore della sede Rai della Calabria, Alessandra Palma componente Corecom Sicilia e Fino Buono dirigente dell'Oasi di Troina. (*PDM*)



Paolo Colianni, deputato Mpa

SANITÀ. La Lombardia la regione con più crediti

Viaggi della speranza più di 800mila italiani al Nord per farsi curare

Flussi da Campania, Calabria e Sicilia

ADELE LAPERTOSA

MILANO. Sono 821.804 gli italiani che nel 2010 hanno lasciato la propria regione di residenza per andare a farsi curare nelle strutture sanitarie, pubbliche e private accreditate, di altre regioni. Quelle con i maggiori tassi di mobilità interregionale sono state Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Lazio e Piemonte, mentre Calabria, Campania e Sicilia sono quelle da cui sono usciti la maggior parte dei pazienti, con conseguente appesantimento dei loro conti sanitari.

È quanto emerge dalle tabelle sui saldi di mobilità interregionale per il riparto delle risorse per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2012, approvata dalla Conferenza delle Regioni, e dal rapporto sulle schede di dimissione ospedaliera del ministero della Salute. In particolare i dati mostrano che la Lombardia è la regione che vanta i maggiori crediti (dalle altre regio-

ni per le prestazioni sanitarie offerte ai loro cittadini ndr), pari a oltre 768 milioni di euro, seguita dall'Emilia Romagna con 555 milioni, il Veneto con 305, il Lazio con 317 milioni e il Piemonte con 224 milioni. Le regioni con un saldo negativo invece, cioè dove il rapporto tra i debiti da pagare alle altre regioni e i crediti per le prestazioni elargite hanno il segno meno, sono la Campania con -298 milioni, la

Calabria con -236 milioni, la Sicilia con -201, la Puglia con -173 e il Lazio con -102.

Una situazione in cui sembra evidente, secondo Francesca Moccia, coordinatrice nazionale del Tribunale dei diritti del malato (Tdm), «che gli abitanti delle regioni del Sud devono muoversi anche per fare esami e interventi di routine». Con un effetto collaterale. «Le regioni da cui vi è la maggiore migrazione alimentano la sanità delle regioni più virtuose ma continue-

ranno ad indebitarsi, senza investire sulla sanità del loro territorio». Una situazione che desta particolare allarme è quella della Campania, «che registra, come anche emerso dalla relazione del ministro Balduzzi, la maggiore mortalità rispetto alle altre regioni». Qui non solo ci sono problemi di salute per la popolazione, aggiunge, «ma anche sprechi e grande corruzione nel mondo sanitario che sottraggono risorse alla regione. Serve dunque più attenzione sulla Campania, così come sulla Calabria».

Secondo Luca Coletto, assessore alla Sanità del Veneto e coordinatore di tutti gli assessori alla Sanità nella conferenza delle regioni, «questi dati non mostrano sostanziali differenze con il passato, e sono il risultato di sistemi sanitari più efficienti e di una gestione lungimirante che ha reso le proprie strutture più attrattive».

Gela

INCONTRO AL «VITTORIO EMANUELE»

Rassicurazioni alla Commissione Sanità i lavori della Radioterapia vanno avanti

Ieri la commissione consiliare alla sanità presieduta da Crocifisso Napolitano, consiglieri Maria Pingo, Piero Lo Nigro, Fabrizio Cafà e Giovanna Cassarà, si è spostata negli uffici della direzione sanitaria del presidio ospedaliero Vittorio Emanuele. “Il direttore sanitario – ha dichiarato Crocifisso Napolitano – c’ha rassicurato che i lavori per la radioterapia stanno proseguendo celermente, il crollo del muro di cinta non sta ostacolando affatto i lavori, per l’unità di talassemia non c’è alcun rischio. Senza poi considerare che si sta accelerando per la risonanza magnetica. Per il centro Antares per la somministrazione dei farmaci biologici a Gela è ancora presto anche se c’è stato garantito che ci si sta lavorando. Per liste d’attesa? Anche in questo caso la direzione sanitaria sta monitorando la situazione, mentre c’è stato garantito che verrà ampliata l’oculistica”. I consiglieri comunali presenti all’incontro di ieri se ne sono andati soddisfatti, anche se continuerà il dialogo tra struttura ospedaliera e consiglio comunale per apportare tutte le dovute modifiche per migliorare il servizio erogato alla cittadinanza e al comprensorio gelese.

Il lavoro che non c'è

Attivo sindacale sul contesto
catanese: dall'hi-tech alla
Pfizer, alle difficoltà nel
dialogo con la politica

Allarme Cgil: «Crisi più nera evitare che la povertà aumenti»

Villari: «A Catania situazione sempre più pesante, a partire dal settore agricolo»

Nei prossimi dieci giorni anche i lavoratori catanesi saranno al centro di una massiccia opera di informazione sulla trattativa tra il ministro Fornero e la Cgil. A breve scatteranno assemblee, attivi, incontri, sulla vertenza più delicata degli ultimi anni sul fronte del mercato del lavoro. «Dobbiamo trovarci pronti a dare una risposta al governo, anche in termini di protesta - spiega Angelo Villari che ieri ha partecipato all'attivo dei quadri e delegati della Cgil. All'ordine del giorno, la «Trattativa sul mercato del lavoro: situazione politico sindacale in Sicilia e a Catania», insieme a Serena Sorrentino, segretaria della Cgil nazionale che ha concluso i lavori, Mariella Maggio segretaria generale Cgil Sicilia, ed i segretari confederali e di categoria.

Per Villari, «la situazione a Catania è sempre più preoccupante a partire dal settore agricolo: siamo già dentro il baratro, poiché alla crisi economica si sono aggiunti i danni del maltempo che hanno letteralmente distrutto la produzione, messo in ginocchio l'intero settore e diminuito le giornate di lavoro degli operai».

Altra questione: la Cgil segnala che il contesto sociale continua a degradarsi, «eppure la volontà di applicare l'aliquota massima Imu ai Comuni è fortissima. Eppure deve essere chiaro che se anche le fasce più deboli, o i dipendenti a basso reddito, verranno colpiti dal-

la tassazione troppo alta, la ripresa non avverrà mai».

E intanto, gli altri settori non vanno meglio. «In St Microelectronics e nel sistema aeroportuale scatta la cassa integrazione, la 3Sun non parte, la Pfizer non gode di ottima salute e il commercio rimane in stato di grave difficoltà - aggiunge il segretario confederale Giacomo Rota - Il dialogo con la politica locale? Complessivamente difficile. Il centrodestra fa finta di non vedere la crisi, il Pd è più attento ma è in difficoltà a causa di un governo che non riesce a coniugare equità e risanamento».

Cosa succederà, dunque? Le prossime ore saranno fondamentali per l'esito della vertenza nazionale. Serena Sorrentino ricorda che «la Cgil ha sottolineato al ministro che la riforma del mercato del lavoro non crea occupazione, ma ridefinisce la qualità delle condizioni di lavoro. Chiediamo tre cose: di ridurre le forme di precarietà e di cancellare quelle forme che sono sinonimo di abuso e sfruttamento, nonché di dare garanzie maggiori. Ciò sarà possibile aumentando il costo del lavoro flessibile e rendendo il lavoro a tempo indeterminato e l'apprendistato, le forme con cui si entra nel mercato del lavoro. Chiediamo una forma di ammortizzatori sociali che dia certezza di risorse, non soltanto per affrontare l'attuale crisi, che

è poi quella più importante che l'Europa ha conosciuto e che da quello che intuiamo, non lascia a spazio a garanzie. Ma chiediamo anche una forma di ammortizzatori che guardi al futuro, in modo tale che estenda ai diritti a chi oggi non li ha, garantendo il terziario, i precari e i lavoratori dei servizi. Pensiamo infine che il problema fondamentale del mercato del lavoro non sia di certo l'articolo 18, che non ha una funzione deterrente verso i licenziamenti. Ha, semmai, una funzione di civiltà. Limita i licenziamenti e gli abusi sul posto di lavoro, garantendone il reintegro quando non ci sia stata la «giusta causa».

Insomma, ci vuole un piano sulla crescita, e dunque la creazione di nuove opportunità di lavoro. E la Sicilia? Spiega Mariella Maggio: «Dopo la manifestazione del 1 marzo abbiamo incontrato il ministro Barca venuto nell'Isola per costituire una task force. Speriamo che questo ci dia la possibilità di rimodulare risorse e creare un'inversione di tendenza. C'è un altro dato importante: l'accordo sugli ammortizzatori sociali in deroga che in Sicilia non si è chiuso. Il governo pensa che le risorse debbano diminuire. E' inaccettabile. La crisi qui in Sicilia morderà sempre di più nei prossimi anni. Non possiamo lasciare che la povertà aumenti».